



Università degli Studi di Cagliari

Staff del Rettore – Affari Speciali

RELAZIONE DEL RETTORE PER LA MODIFICA DEL REGOLAMENTO TASSE DEGLI STUDENTI

Il quadro dei cambiamenti rappresentato nella relazione del Rettore al Senato Accademico il 15 giugno u.s. “Scenari di cambiamento e strategie di governance” mette in evidenza, tra le operazioni necessarie, il riesame della contribuzione studentesca per garantire continuità allo sviluppo dell’Ateneo di questi ultimi anni.

Si è ben consci di trattare una questione molto delicata, che però va posta e affrontata per valutare con obiettività i risultati conseguiti dall’Ateneo negli ultimi cinque anni (periodo a cui si riferisce il Regolamento tasse vigente), nonostante l’ammontare delle entrate proprie nel bilancio risulti insufficiente per mantenere uno standard delle attività e di gestione dei servizi adeguato e, soprattutto, per sviluppare una politica di crescita in grado di assecondare e anticipare la dinamica della società e l’evoluzione nazionale ed internazionale della formazione e della ricerca, con le ricadute nel mercato del lavoro per i giovani laureati.

In merito a queste ultime considerazioni è bene ricordare che la crescita universitaria nell’ultimo decennio, ivi compresa l’attuazione della riforma del percorso formativo (3+2), è avvenuta con i vincoli del costo zero per lo Stato, il quale è intervenuto sul FFO e sulle altre voci a destinazione vincolata (borse, specializzazioni, edilizia) con risorse sempre più ridotte. Pertanto l’impegno per l’Ateneo è stato quello di attuare in questi anni una rigorosa ed efficace politica della spesa, responsabilizzando tutti gli organismi decisionali e gestionali. In particolare, il documento del Rettore del 20 novembre 2006, sul superamento della crisi di risorse del 2007 attraverso l’equilibrio finanziario e riorganizzativo, metteva in evidenza le difficoltà di bilancio a fronte dell’espansione delle attività della didattica e, in particolare, della quantità e della qualità dei servizi agli

studenti. In quel documento erano individuati gli obiettivi strategici di breve termine e di prospettiva in linea con la politica dell'Università, per l'acquisizione di ulteriori finanziamenti dal territorio, per il contenimento dei costi con modifiche strutturali e dell'organizzazione interna, per migliorare la qualità e la produttività dei servizi per la didattica e per gli studenti. Molte di queste azioni sono state realizzate, altre sono in itinere, altre ancora vengono riprese nel documento di programmazione 2007-2009 in corso di elaborazione. Purtroppo per molte di esse sussistono grosse difficoltà di bilancio che possono rallentare il procedere.

Pertanto il richiamo alla responsabilità degli studenti sullo sviluppo e sulla continua tensione per la qualità della formazione e per garantire un diritto allo studio culturalmente competitivo, diventa doveroso da parte del Rettore, tanto più volendo sostenere che le tasse, per gli studenti, sono da considerare un investimento e, come tali, vanno finalizzate per nuovi progetti con garanzie di risultato.

Per dare contenuti al problema in discussione si ritiene importante stralciare dalla relazione al conto consuntivo 2006 alcuni dati riportati nelle tabelle allegate che consentono di mettere in evidenza la composizione delle fonti di entrata del bilancio, la contribuzione per studente confrontando la media nazionale con la nostra Università, la percentuale di studenti e la contribuzione studentesca nel sistema nazionale. In merito alle fonti di entrata, i dati, riferiti solo all'Amministrazione centrale senza i dipartimenti, mettono in evidenza che il 72,80% delle entrate totali è costituita dal FFO, mentre l'8,91% dalla contribuzione studentesca. In quest'ultimo dato sono però compresi gli introiti per tasse di master e scuole di specializzazione. Altri dati significativi si riferiscono al valore medio nazionale di contribuzione per studente riferita al 2005 che è pari a 906,22 euro, rispetto all'Università di Cagliari che è di 364,34 euro. Ed ancora, mentre la percentuale di studenti della nostra Università sulla popolazione universitaria nazionale è del 2,03%, la percentuale del gettito contributivo è soltanto di 0,82%.

Se ci fosse ancora bisogno, questi dati esprimono con chiarezza il fatto che la nostra Università non ha mai perseguito una politica delle entrate basata in modo pesante sulla contribuzione studentesca. Infatti, le attività di rinnovamento e di adeguamento dell'offerta formativa alle disposizioni dei Decreti Ministeriali 509/99 e 270/2004 sono state realizzate senza ulteriori pressioni sugli studenti, mentre negli stessi anni, la posizione dell'Ateneo, relativamente ai parametri di ripartizione del FFO, ha subito un riallineamento in base agli indicatori degli studenti equivalenti e pesati nelle diverse facoltà e alle dotazioni strutturali. Per questo motivo, nonostante la consapevolezza che il

FFO e gli introiti dalle tasse degli studenti rimangono la principale fonte di finanziamento dell'Ateneo, si è già avviata una politica di reperimento di altre risorse finanziarie provenienti da attività commerciali e da nuove opportunità di intrapresa con il sistema produttivo dell'Isola.

In questo contesto un discorso a sé merita la contribuzione della Regione Sardegna, pur aumentata in questi ultimi anni, ma finalizzata sia attraverso la legge 26/96, sia attraverso la legge 25/02 soltanto per la ricerca scientifica, per l'internazionalizzazione e per borse Erasmus. Va anche detto che il bilancio dell'Università subisce in senso negativo i finanziamenti erogati dalla Regione all'ERSU per borse di studio; infatti, se da un lato consentono ai beneficiari di frequentare i corsi universitari, per altro verso sottraggono al bilancio dell'Ateneo (con gli esoneri disciplinati dal DPCM 9.4.2001) le tasse di 6000 studenti che rappresentano 1/6 degli iscritti. Paradossalmente, potrebbe accadere che un aumento tendenziale di borse di studio regionali possa ridurre ulteriormente le entrate dell'Università, rendendo così estremamente critica la gestione dei servizi per gli studenti; e che le politiche di sostegno, per venire incontro ai redditi più bassi, possano dar seguito ad un processo non virtuoso sull'offerta formativa, con ricadute negative soprattutto sugli studenti beneficiari di borse.

Si deve però constatare che in questo quadro non certo florido, anzi piuttosto critico sotto il profilo delle entrate, l'Università è cresciuta con un trend positivo costante e invidiabile per dimensione e risultati di qualità dell'offerta formativa, che il progetto CampusUnica sta evidenziando. Inoltre ha incrementato le attività di internazionalizzazione attraverso le borse Erasmus e il Centro Linguistico; la dotazione di strutture edilizie, di infrastrutture informatiche e di arredi di biblioteca; la disponibilità di aule in città e a Monserrato; i servizi di segreteria studenti di facoltà; l'informatizzazione dei servizi di segreteria attraverso il sistema ESSE3. Tutto ciò con un evidente aumento dei costi di gestione dei servizi di portierato, di vigilanza, di pulizia, di energia, di riscaldamento e delle manutenzioni.

A questo punto, si devono constatare e valutare in modo obiettivo i risultati ottenuti con le attuali risorse e stimare i vantaggi che potrebbe produrre l'aumento della contribuzione degli studenti. Ciò può consentire di evitare rischi di recessione in un momento particolarmente delicato per i grandi cambiamenti della Sardegna e della missione dell'Università, impegnata ad imprimere un passo più deciso allo sviluppo formativo e culturale.

Purtroppo le scelte politiche sul contenimento delle tasse di iscrizione (le più basse in Italia), che in parte hanno costretto ad un maggiore rigore gestionale l'Amministrazione, vengono interpretate dall'opinione dei "più istruiti" come segno di debolezza e di mediocrità rispetto a molte università che si distinguono per tasse che contribuiscono per il 20% sul loro bilancio. Forse anche in Sardegna qualcuno ritiene che l'importo della tassazione studentesca sia il biglietto da visita delle università "più quotate" e questo, per un verso, disconosce la realtà scientifica, didattica e dei servizi del nostro Ateneo, per un altro verso, con il danno all'immagine, può ridurre i margini di competitività nazionale e internazionale degli studenti e, in particolare, dei laureati. Perciò in un quadro di forte concorrenza, anche per attingere ai finanziamenti dello Stato, dell'Europa e del sistema imprenditoriale, è d'obbligo tenere sotto controllo il complesso mosaico dell'attività didattica e dell'amministrazione, sia per un rigoroso controllo dei processi di qualità e dei risultati, sia per intervenire tempestivamente onde evitare che le criticità non governabili prendano il sopravvento creando serie ripercussioni sul futuro.

Con questa visione del tutto realistica si pone dunque il problema di aumentare le entrate, senza tuttavia rinunciare a rivendicare allo Stato una particolare attenzione per il ruolo strategico dell'Università di Cagliari in un contesto socio-economico ancora strutturalmente debole e alla Regione Sardegna una consistente partecipazione finanziaria attraverso la legge 25/02 per compensare la contenuta contribuzione studentesca al bilancio dell'Università.

Gli organi di stampa e di televisione che dialogano con l'opinione pubblica possono fare molto per comunicare che l'Università di Cagliari non è soltanto sede di alta formazione e di ricerca scientifica avulsa dalla società, ma luogo di cultura, di lingua, di storia, di costumi e tradizioni, di dialettica democratica, nel quale luogo i giovani studenti si confrontano tra loro e con i professori, per far parte, anno dopo anno, di una società ormai senza confini di etnie, di razze, di religioni, consapevoli della loro identità che può essere garantita da un disegno culturale strategico in capo all'Università.

In conclusione, la proposta che si presenta al Consiglio degli Studenti, riassunta nella tabella 1, comparativa con gli importi delle tasse vigenti riferiti alle sei fasce previste dal Regolamento, è articolata in modo tale da non penalizzare le prime due fasce di reddito, alle quali sono riconducibili circa 10.000 studenti oltre i 6.000 esonerati. Per le altre quattro fasce si prospetta una progressione degli importi equilibrata. L'obiettivo comunque è quello di un incremento complessivo di 4 milioni di euro, che in sé può

apparire eccessivo e improponibile, ma che va rapportato ai bassissimi livelli della tassazione attuale.

Per completezza di informazione va detto che il quadro che si prospetta si riferisce solo alle tasse di iscrizione, mentre non si prevede di modificare gli attuali contributi di facoltà (peraltro anch'essi inadeguati) ed ancora non si fa riferimento agli studenti pesati secondo i criteri del Ministero e in base ai quali viene valutata l'Università per la ripartizione della quota di riequilibrio tra i diversi atenei. La scelta di non prendere in considerazione questi ultimi dati deriva dalla considerazione che l'Università di Cagliari non è una sommatoria di studenti, di professori, di personale amministrativo, afferenti alle diverse Facoltà bensì una "popolazione" fortemente integrata per raggiungere obiettivi comuni che il diritto allo studio deve garantire e che l'Università è impegnata a raggiungere con il suo costante e non facile compito.

In chiusura di questo documento, il Rettore è convinto che il confronto avviato con il Consiglio degli Studenti sia costruttivo e aperto per valutare la sostanza del problema, che riguarda l'aumento della contribuzione finanziaria, e per discutere altre ipotesi di lavoro. In ogni caso si dovrà, insieme ad una programmazione finalizzata per obiettivi, adottare un Regolamento di applicazione per la gestione trasparente e condivisa delle maggiori entrate.

Il consenso dei rappresentanti degli Studenti in Senato Accademico e in Consiglio di Amministrazione sulle linee di programmazione delle attività per il triennio 2007-2009, è particolarmente significativo e di sprone per intensificare l'azione amministrativa e di governo dell'Ateneo. In quest'ambito il loro consenso sulla manovra complessiva delle entrate non ministeriali diventa determinante.

Cagliari, 19 giugno 2007

Il Rettore
Pasquale Mistretta

Si allega il seguente prospetto:
tabella 1 confronto tra l'attuale regolamento tasse e la proposta di modifica

Tabella 1 - Confronto tra gli importi dell'attuale regolamento e quelli della proposta di modifica											
Lauree triennali/ciclo unico/vecchio ordinamento											
Parte A) - Tasse base attuali							Parte B) - Ipotesi in discussione				
Fascia	Nr. Studenti	% Studenti	Tasse versate	% tasse	Media importi versati	Importi Tasse 2006/2007	Tasse 2007/2008 con incremento Istat	Ipotesi Tasse 2007/2008	Differenza unitaria	% incremento	Previsione incremento
1	4.900	16%	€ 860.734,00	8%	€ 175,66	€ 175,66	€ 179,17	€ 180,00	€ 0,83	0,46%	€ 21.266,00
2	5.127	17%	€ 1.171.921,92	11%	€ 228,57	€ 231,19	€ 235,81	€ 250,00	€ 14,19	6,02%	€ 109.828,08
3	4.962	17%	€ 1.401.867,69	13%	€ 282,52	€ 287,92	€ 293,67	€ 350,00	€ 56,33	19,18%	€ 334.832,31
4	4.322	15%	€ 1.453.432,46	13%	€ 336,28	€ 340,98	€ 347,79	€ 480,00	€ 132,21	38,01%	€ 621.127,54
5	8.224	28%	€ 3.808.249,62	34%	€ 463,06	€ 463,06	da 351,70 a 1098,74 media 472,32	€ 660,00	€ 187,68	39,74%	€ 1.619.590,38
6	2.242	8%	€ 2.423.136,94	22%	€ 1.080,79	€ 1.100,64	€ 1.122,65	€ 1.550,00	€ 427,35	38,07%	€ 1.051.963,06
Totale	29.777	100%	€ 11.119.342,63	100%							€ 3.758.607,37
a) Per la quinta fascia è previsto un importo variabile tra € 344,80 ed € 1.077,20. Il valore indicato è la media dei versamenti effettuati											
b) Per la quinta fascia è previsto un importo variabile tra € 491,44 ed € 1.535,33. Il valore indicato è la media dei versamenti previsti											
Lauree specialistiche											
Parte A) - Tasse base attuali							Parte B) - Ipotesi in discussione				
Fascia	Nr. Studenti	% Studenti	Tasse versate	% tasse	Media importi versati	Importi Tasse 2006/2007	Tasse 2007/2008 con incremento Istat	Ipotesi Tasse 2007/2008	Differenza unitaria	% incremento	Previsione incremento
1	389	16%	€ 74.796,26	7%	€ 192,27	€ 191,67	€ 195,50	€ 220,00	€ 24,50	12,53%	€ 10.783,74
2	724	30%	€ 192.017,06	18%	€ 265,21	€ 266,37	€ 271,69	€ 300,00	€ 28,31	10,42%	€ 25.182,94
3	674	28%	€ 249.621,58	24%	€ 370,35	€ 373,07	€ 380,53	€ 420,00	€ 39,47	10,37%	€ 33.458,42
4	275	11%	€ 145.615,47	14%	€ 529,51	€ 533,17	€ 543,83	€ 700,00	€ 156,17	28,72%	€ 46.884,53
5	219	9%	€ 173.314,21	17%	€ 791,38	€ 791,38	da 559,98 a 1342,37 media 807,20	€ 1.050,00	€ 242,80	30,08%	€ 56.635,79
6	156	6%	€ 205.282,60	20%	€ 1.315,91	€ 1.332,02	€ 1.358,66	€ 1.800,00	€ 441,34	32,48%	€ 75.517,40
Totale	2.437	100%	€ 1.040.647,18	100%							€ 248.462,82
a) Per la quinta fascia è previsto un importo variabile tra € 549,15 ed € 1.316,05. Il valore indicato è la media dei versamenti effettuati											
b) Per la quinta fascia è previsto un importo variabile tra € 728,61 ed € 1.746,14. Il valore indicato è la media dei versamenti previsti											
TOTALI	32.214		€ 12.159.989,81								€ 4.007.070,19

Tabella a cura della Direzione per il coordinamento delle attività amministrative decentrate

Note parte A)

Si rappresenta il quadro delle tasse realmente versate dagli studenti nell'anno accademico in corso, secondo le sei fasce del regolamento tasse in vigore.

Gli importi sono inoltre percentualizzati per rappresentare il peso contributivo di ogni fascia.

Dai dati si evidenzia la differenza sostanziale tra il gettito delle prime quattro fasce rispetto al numero degli studenti iscritti, mentre le percentuali di gettito che si riferiscono alla quinta e alla sesta fascia sono inversamente proporzionali al numero di studenti iscritti.

A fronte di ogni fascia sono anche riportati gli importi tabellari e la media degli importi versati per ogni fascia.

E' rappresentata, inoltre, la proiezione per il 2007/2008 degli importi delle tasse con l'applicazione dell'incremento Istat previsto dalla normativa ministeriale.

Note parte B)

Si rappresenta la proposta in esame con la differenza unitaria degli incrementi e la relativa percentuale di incremento.

Gli incrementi sono stati calcolati sugli importi delle tasse con l'applicazione dell'incremento Istat.

Infine è riportata la previsione del totale dell'incremento delle entrate previsionali derivanti dalla nuova tassazione.